

Deludenti risultati della COP25 di Madrid

Le conferenze annuali sui cambiamenti climatici in ambito ONU sono denominate CoP (Conference of Parties) on Climate Changes. Questa sigla è seguita da un numero progressivo. Solo in alcuni casi si sono avuti risultati che poi hanno avuto influenza sulle scelte della varie nazioni.

La CoP1 si tenne a Berlino, nel 1995. Vi parteciparono un centinaio di nazioni, ma i Paesi in via di sviluppo furono esentati da obblighi vincolanti, in forza di un principio di “responsabilità comuni, ma differenziate”. Si discusse approfonditamente il così detto Accordo di Rio, meglio noto come Summit per la Terra di Rio de Janeiro del 1992.



Durante la CoP3, tenutasi a Kyoto nel 1997, fu stilato il così detto Protocollo di Kyoto. I paesi firmatari erano inizialmente pochi. Questo protocollo è entrato in vigore tuttavia soltanto a partire dal 16 febbraio 2005 e gradualmente.



Nel novembre 2001 si tenne a Marrakech la CoP7. In questa sede, altri 40 Paesi sottoscrissero il protocollo di Kyoto. Alla fine la totalità dei paesi sottoscrittori è arrivata a quasi duecento. Tuttavia alcuni hanno ritirato poi la loro firma, come è avvenuto ad esempio per il Canada nel 2011.

Precisamente il Canada, in base a tale protocollo, avrebbe dovuto ridurre nel 2012 le proprie emissioni di gas serra del 6% rispetto ai livelli del 1990, obiettivo ritenuto ormai non più raggiungibile. Gli USA lo firmarono nel 1998, ma poi non lo ratificarono mai.

Durante la CoP18, tenutasi nel 2012 a Doha (Qatar), il Protocollo di Kyoto è stato prorogato restringendo ulteriormente i limiti nelle emissioni, fino al 2020. Tuttavia a sottoscrivere questa estensione furono soltanto l'Unione Europea, l'Australia, la Svizzera e la Norvegia, responsabili insieme solo di circa 20 per cento delle emissioni di gas serra.

La CoP21 si è tenuta a Parigi dal 30 novembre al 12 dicembre del 2015. Qui, invece di imporre percorsi virtuosi alle varie nazioni, si è fissato un obiettivo che potesse risultare chiaro a tutti gli abitanti della Terra. E' stato stabilito di porre in atto tutti gli accorgimenti possibili al fine di contenere l'incremento della temperatura media globale entro il limite di 1,5 °C. I Paesi che, alla fine del 2016, hanno sottoscritto questo programma sono stati 196.

https://en.wikipedia.org/wiki/United_Nations_Climate_Change_conference

Nel 2019, dal 2 dicembre al 15 dicembre a Madrid, si è tenuta la CoP25, con risultati ritenuti deludenti dalla maggioranza dei commentatori. Formalmente erano presenti quasi duecento nazioni di cui però solo 75 hanno aderito completamente alle raccomandazioni che sono scaturite.

Già nel corso del 2019 Trump aveva ritirato la firma degli USA dall'accordo di Parigi. Durante la Conferenza di Madrid le nazioni che usano, come fonte principale di produzione energetica, ancora il carbone, si sono rifiutate di aderire. Le principali nazioni in disaccordo sono state: Australia, USA, Canada, Russia, India, Cina e Brasile.

L'Europa ha affermato di voler essere il primo continente a darsi l'obiettivo di diventare "carbon neutral" entro il 2050. Però la Polonia si è opposta a questa indicazione.

L'India, supportata da Cina, Arabia Saudita e Brasile, ha accusato i Paesi industrializzati di non aver tenuto fede agli impegni presi con il Protocollo di Kyoto, relativamente sia alle promesse di taglio delle emissioni, sia al sostegno economico che i Paesi maggiormente responsabili dei gas serra in atmosfera dovrebbero fornire ai Paesi in via di sviluppo.

Nonostante il deciso intervento di Greta Tundberg, si può ritenere che le finalità prefissate non siano state colte. Ormai l'obiettivo di 1,5 °C non sembra più raggiungibile e ci si dovrà accontentare di un incremento di temperatura superiore.

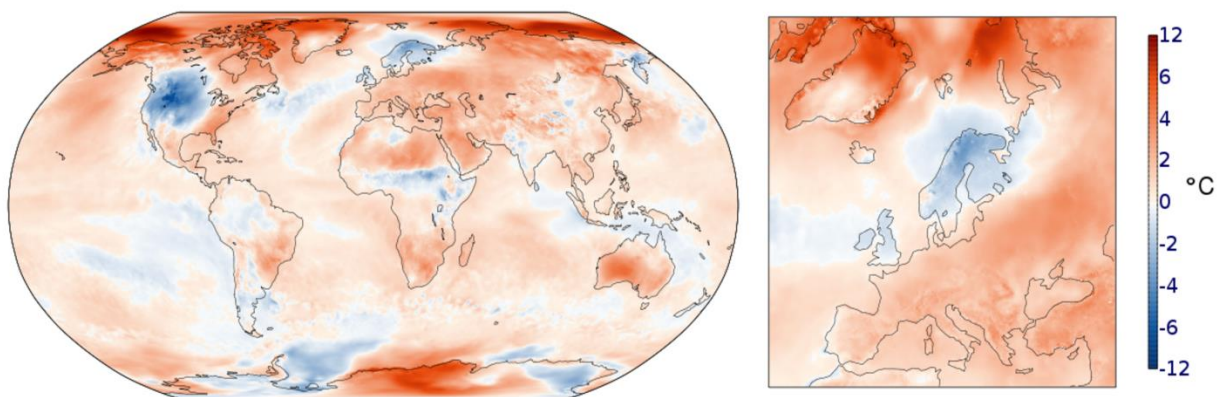


Con 2 °C di incremento di temperatura a fine secolo, c'è il rischio concreto che molte isole finiscano sotto il livello del mare. Per evitare questa catastrofe si è costituita la l'Alleanza dei Piccoli Stati Insulari (AOSIS – Alliance of Small Insular States).

<https://www.focus.it/ambiente/ecologia/cop25-come-e-andato-a-finire-il-vertice-sul-clima-di-madrid>

La Green New Deal avviata da Barack Obama è stata ormai interrotta dall'azione di Donald Trump, tesa a difendere l'occupazione dei lavoratori del settore del carbone, ma anche gli interessi economici delle compagnie petrolifere. Anche la Cina, altra nazione responsabile di forti emissioni in atmosfera, non attua gli accorgimenti che invece sarebbero necessari per limitarle. Nel frattempo si registrano continui aumenti di temperature medie rispetto ad anni precedenti.

Surface air temperature anomaly for October 2019 relative to 1981-2010



Questi sono i dati del mese di ottobre 2019 rispetto alla media eseguita nello stesso mese durante il trentennio 1981-2010. L'aumento medio è di 0.69 °C. Nelle due piantine vengono riportate le situazioni di tutto il mondo e dell'Europa, con particolare riferimento alla Scandinavia e alla Groenlandia, dove l'incremento risulta più accentuato. I dati sono stati ottenuti tramite il sistema Copernicus, che sfrutta rilevamenti satellitari. A questi risultati si può accedere gratuitamente attraverso la European Space Agency.

<https://climate.copernicus.eu/surface-air-temperature-october-2019>

GvLL, 18 dicembre 2019